

**PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.L., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 420/2019 DEL 18 SETTEMBRE 2019, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEO IN DATA 19 SETTEMBRE 2019, PER LA CHIAMATA DI UN PROFESSORE DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/D1 – DIRITTO AMMINISTRATIVO, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/10 – DIRITTO AMMINISTRATIVO, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA (DIGIUR)**

**VERBALE N. 2 DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE (RIUNIONE TELEMATICA)**

La Commissione della procedura valutativa in epigrafe, nominata con lo stesso D.R. di indizione della procedura,

composta dai professori:

Prof. Giacinto DELLA CANANEA, Professore ordinario presso l'Università Bocconi di Milano, Facoltà di Economia, settore concorsuale 12/D1 – Diritto amministrativo, settore scientifico disciplinare IUS/10 – Diritto amministrativo, Presidente;

Prof.ssa Diana Urania GALETTA, Professore ordinario presso l'Università degli studi di Milano, Dipartimento di Diritto pubblico italiano e sovranazionale, settore concorsuale 12/D1 – Diritto amministrativo, settore scientifico disciplinare IUS/10 – Diritto amministrativo, Componente;

Prof. Aldo SANDULLI, Professore ordinario presso l'Università LUISS di Roma, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12/D1 – Diritto amministrativo, settore scientifico disciplinare IUS/10 – Diritto amministrativo, Segretario;

si riunisce al completo il giorno 30 ottobre 2019, alle ore 10.00, per via telematica, come previsto dall'art. 6, c. 7, del regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della Legge n. 240/2010.

La Commissione procede ad esaminare la documentazione che il candidato Matteo GNES ha inviato all'Università degli studi di Urbino Carlo Bo, ai fini della formulazione del giudizio, tenendo conto dei criteri stabiliti.

Sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica ogni commissario esprime, per il candidato prof. Matteo GNES, il proprio giudizio.

La Commissione, dopo aver effettuato la comparazione dei giudizi dei singoli commissari, perviene alla formulazione del giudizio collegiale.

I giudizi individuali e il giudizio collegiale vengono allegati al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso (Allegato B).

Al termine la Commissione, dopo aver espresso i giudizi individuali e collegiali sul Prof. Matteo GNES, all'unanimità dichiara che il medesimo è valutato positivamente per ricoprire il posto di professore universitario di ruolo di prima fascia presso il Dipartimento di Giurisprudenza (DIGIUR) per il settore concorsuale 12/D1 - Diritto amministrativo, settore scientifico disciplinare IUS/10 - Diritto amministrativo.

Il presente verbale, redatto dal Presidente della Commissione, datato, sottoscritto e siglato in ogni foglio dal medesimo, unitamente alle dichiarazioni di adesione, corredate dai rispettivi documenti di identità dei commissari che hanno partecipato alla elezione dello stesso per via telematica (ed eventualmente alla documentazione presentata dal candidato per la partecipazione alla procedura valutativa), verrà trasmesso dal Segretario della Commissione al Responsabile del Procedimento, Dott. Gianluca Antonelli, per gli adempimenti di competenza.

La Commissione viene sciolta alle ore 12.30.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Milano, 30/10/2019

LA COMMISSIONE

Prof. Giacinto DELLA CANANEA



Prof. ANJO SANDULLI

Prof.ssa Diana Urania GALETTA

Allegato B

**PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 420/2019 DEL 18 SETTEMBRE 2019, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 19 SETTEMBRE 2019, PER LA CHIAMATA DI UN PROFESSORE DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/D1 – DIRITTO AMMINISTRATIVO, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/10 – DIRITTO AMMINISTRATIVO, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA (DIGIUR)**

**VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL' ATTIVITÀ DIDATTICA DEL CANDIDATO PROF. MATTEO GNES**

**Profilo**

Il candidato Matteo Gnes, professore di seconda fascia di diritto amministrativo (SSD IUS/10) nel Dipartimento di Giurisprudenza (DiGiur) dell'Università di Urbino Carlo Bo, ha conseguito l'abilitazione a professore ordinario di diritto amministrativo il 24 dicembre 2013 (nonché il 28 marzo 2018).

Laureato con lode in Giurisprudenza all'Università degli studi di Roma "La Sapienza" (gennaio 1995), ha conseguito il Master dell'Academy of *European Public Law* organizzata dal Gruppo europeo di diritto pubblico (1996) ed il Dottorato di ricerca in Legge dello *European University Institute* di Firenze (2000).

Nel cv allegato alla domanda dichiara di aver pubblicato tre volumi monografici ("La scelta del diritto. Concorrenza tra ordinamenti, arbitraggi, diritto comune europeo", Milano, Giuffrè, 2004; "I privilegi dello Stato debitore", Milano, Giuffrè, 2012; e "La decertificazione. Dalle certificazioni amministrative alle dichiarazioni sostitutive", Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2014), e 162 saggi, articoli e note in materia di diritto amministrativo, diritto pubblico e diritto dell'Unione europea.

Ha partecipato, anche in qualità di responsabile, a numerosi progetti di ricerca, nazionali e stranieri, anche sulla base di bandi competitivi.

È stato co-direttore della rivista "Gli Stranieri" (2012-2013), è membro del comitato scientifico di indirizzo della rivista telematica "immigrazione.it" e collabora con diverse riviste, tra cui la "Rivista trimestrale di diritto pubblico", il "Giornale di diritto amministrativo" e la "Revue européenne de droit public - European review of public law".

*Gnes*

Ha svolto intensa attività didattica presso l'Università di Urbino e presso altri Atenei. In particolare, presso l'Università di Urbino ha tenuto, negli ultimi anni, i corsi di Diritto amministrativo, presso la Scuola di Giurisprudenza, dal 2013/2014, di Diritto amministrativo, presso la Scuola di Scienze politiche, dal 2006/2007, di Contabilità di Stato, presso la Scuola di Scienze politiche, dal 2006/2007, di Istruzioni di diritto pubblico, presso la Scuola di Scienze politiche, dal 2008/2009 al 2013/2014 e dal 2015/2016 al 2016/2017.

Quanto all'attività didattica svolta presso altri Atenei, negli anni accademici 1998/1999 e 2001/2002 è stato professore a contratto di Diritto internazionale presso l'Università della Tuscia di Viterbo, negli anni accademici 1998/1999 e 1999/2000 è stato professore a contratto di Diritto amministrativo comparato, e, nell'anno accademico 2000/2001, di Diritto amministrativo comparato, presso la Scuola di specializzazione in diritto europeo dell'Università degli studi di Teramo, dall'anno accademico 2004/2005 ha tenuto numerosi corsi, in qualità di professore supplente e, dal 2008, quale professore associato, nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Urbino. Dal 2002/2003 al 2014/2015 è stato docente e responsabile di modulo nel Master in Scienze amministrative organizzato dall'Università di Urbino (e, in seguito in quello interuniversitario in Scienze amministrative ed innovazione nella p.a.), nonché, fino al 2005/2006, nel Master in Organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione organizzato dall'Università di Roma "La Sapienza" e, dal 2006/2007 al 2013/2014, nel Master universitario di II livello in diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione organizzato dall'Università di Roma Tre.

Importante anche l'attività didattica svolta all'estero: nel 2007 è stato *Fulbright Visiting Professor (Fulbright Distinguished Lecturer Chair)* presso la Georgetown University di Washington D.C. (Stati Uniti), ove ha tenuto due corsi sull'integrazione giuridica ed amministrativa europea. Negli anni 2001, 2002, 2003, 2006 è stato docente nell'*Academy of European Public Law* organizzata dalla *European Public Law Organization* e dall'Università di Atene; negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 è stato *visiting professor* presso la *European Public Law Organization (EPL.O)*, ove ha tenuto cicli di lezioni nell'ambito del Master della *European Law and Governance School*.

È stato membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Libertà fondamentali e formazioni sociali dell'Università di Urbino (dal 2003/2004 al 2016/2017) ed è attualmente membro (dal 2017/2018) del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in *Global studies. Economy, society and law* dell'Università di Urbino.

Dichiara di essere stato relatore, dal 2000 in poi, di oltre cinquanta tesi di laurea, laurea magistrale e dottorato nelle Scuole di Scienze politiche e di Giurisprudenza dell'Università di Urbino; nonché di altrettante tesi di Master.

Dal 2015/2016 è co-direttore del Master interuniversitario in Scienze amministrative ed innovazione nella pubblica amministrazione organizzato dalle Università di Urbino Carlo Bo e di Macerata (dopo essere stato, dal 2008/2009 al 2014/2015, direttore del Master di secondo livello in Scienze amministrative dell'Università di Urbino) ed è

*adde*

stato coordinatore del Centro di ricerca sulle pubbliche amministrazioni (Ceripa) dell'Università di Urbino Carlo Bo (2013/2017). Dal giugno 2019 è Responsabile della assicurazione della qualità della ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza e membro della Commissione ricerca di Ateneo.

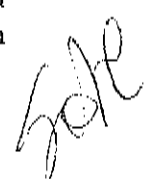
### **Giudizio individuale del Prof. Giacinto della Cananea**

Il candidato è, da tempo, professore associato presso l'Università di Urbino. Nell'insieme, ha un'attività contraddistinta da significative esperienze di ricerca ed insegnamento all'estero ben superiori rispetto non solo alla media, ma anche alla maggioranza dei professori di diritto amministrativo e pubblico. Ha coltivato con assiduità e con proficuità i rapporti con università e istituzioni di altri Paesi, all'interno dell'UE e al di fuori di essa. Ha partecipato a numerosi gruppi di ricerca, inclusi alcuni incaricati della gestione dei PRIN. Presenta pubblicazioni apprezzabili sotto il profilo quantitativo e qualitativo, in ragione della varietà degli ambiti e dei problemi considerati, dell'originalità, della capacità di studio sistematico dimostrata non solo nelle monografie, ma anche in alcuni saggi. È degna di nota, infine, l'attenzione dedicata ai nessi tra il diritto nazionale e il diritto sovranazionale, fin dallo studio giovanile, che non ha perso d'interesse, su "Giudice amministrativo e diritto comunitario", del 1999.

Della capacità sistematica e dell'originalità costituiscono altrettante ed eloquenti dimostrazioni le monografie su "La scelta del diritto" e su "Lo Stato debitore". Nella prima, l'A. esamina il tema della scelta del diritto dall'angolo visuale del diritto pubblico, in cui esso era stato considerato da pochissimi studiosi. E lo fa, correttamente, confrontando le scelte effettuate da vari ordinamenti, non solo nazionali. Nella seconda monografia, egli riprende il tema 'classico' delle obbligazioni pubbliche, oggetto degli studi di Sandulli e Giannini, esaminando come la normazione e la giurisprudenza cerchino di bilanciare le esigenze di tutela dell'erario pubblico e gli interessi dei privati, i quali assumono rilievo anche sotto il profilo della speditezza nell'adempimento delle obbligazioni. In considerazione della natura fortemente tecnica delle questioni considerate e dell'impianto di tipo sistematico, anche in rapporto ai nessi tra la disciplina nazionale ed europea, questo lavoro mostra il raggiungimento della piena maturità scientifica.

Questo giudizio è confermato da altri lavori, segnatamente:

- dal saggio su "I limiti del potere d'urgenza", del 2005, che si segnala per l'ampiezza dell'ambito dell'analisi e, ancora una volta, per il carattere sistematico;
- dal saggio su "Oltre la cittadinanza nazionale? L'accesso alla funzione pubblica dei cittadini stranieri", del 2012, dove la questione è opportunamente portata sul livello più appropriato che è insieme storico e costituzionale, perché involge la presa di posizione su alcune figure giuridiche soggettive previste dalla Costituzione, come indicato da Lavagna;





dagli studi sul complesso binomio tra legge e diritto. Questo è un tema complesso e divisivo, per cui è apprezzabile l'assicurazione della ricostruzione della disciplina legislativa e della giurisprudenza, che è alla base della ricostruzione prospettata dall'A., non cui si può convenire o meno (personalmente, a me sembra pienamente condivisibile), ma che merita comunque di essere presa in considerazione da chiunque si accenti al tema.

- lo studio relativo alla cd. normalizzazione ("Do Administrative Law Principles Apply to European Standardization, Agencification or Privatization?" del 2017), che oltre per gli aspetti intrinseci, si segnala per gli aspetti extrinseci, ossia la pubblicazione su un'importante rivista scientifica straniera.

Numerosi altri lavori attestano l'ampiezza di interessi del prof. Onis. Nell'insieme, essi mostrano la capacità di congiungere lo studio di temi classici, come l'organizzazione amministrativa ("Le autorità indipendenti" del 2009; "Le definizioni di pubblica amministrazione" del 2017), all'analisi di temi innovativi o che presentano spunti innovativi e a volte problematici ("Il diritto degli stranieri extracomunitari alla non irragionevole discriminazione in materia di agevolazioni sociali", in *Giur. Cost.* del 2005; "L'incidenza del diritto europeo sulla disciplina dei giochi e delle scommesse" del 2014). Mostrano altresì, in aggiunta al già rilevato interesse per il diritto amministrativo europeo, una buona capacità di analisi comparata ("Libertà di espressione e limiti ai finanziamenti alle campagne elettorali: la decisione *Citizens United v. Federal Election Commission* della Corte suprema statunitense" del 2011).

Per i motivi anzidetti, ritengo che il candidato abbia mostrato la piena maturità scientifica e sia, quindi, certamente qualificato per ricoprire il ruolo di professore di prima fascia nel SC 12/D1, SSD IUS/10 - Diritto amministrativo, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino.

#### **Giudizio individuale della Prof.ssa Diana Urania Galetta**

Il candidato, professore di seconda fascia presso l'Università di Urbino Carlo Bo, presenta un curriculum ricco, che denota intensità e continuità dell'impegno sia nell'attività didattica che in quella scientifica.

Il profilo del candidato si caratterizza altresì per la evidente (ed assai positiva) apertura verso l'esterno (internazionalizzazione), che si avvia già durante il suo percorso di formazione (Master presso la *Academy of European Public Law* e Dottorato di ricerca all'Istituto Universitario Europeo di Fiesole/Firenze). Questa apertura verso l'esterno è proseguita in modo incessante durante tutto il suo percorso successivo e ne si trova evidente traccia anche nei suoi scritti, oltre che nella costanza dei rapporti con università e istituzioni di ricerca straniere che si desume da un esame del suo curriculum.

Si segnala altresì un'intensa e proficua attività di v.d. "terza missione", ad esempio attraverso la collaborazione con la rete del Rete Europea di Formazione Giudiziaria (REFG-EJFN).

Carlo

Il candidato ha pubblicato tre volumi monografici, nonché numerosissimi saggi, articoli e note in materia di diritto amministrativo, diritto pubblico e diritto dell'Unione europea. Alla valutazione presenta 28 pubblicazioni, tra cui le tre monografie.

Ad un esame attento della stessa, la produzione scientifica del candidato si caratterizza per la notevole ampiezza (sia sul piano quantitativo che dal punto di vista dei temi di approfondimento prescelti), sia per il particolare approfondimento nell'analisi dei temi a cui essa è di volta in volta dedicata. La produzione scientifica del candidato è inoltre certamente attinente al SSD messo a concorso.

Le pubblicazioni, alcune delle quali in lingua inglese, concernono sia temi attinenti alla parte generale del diritto amministrativo, sia a discipline settoriali, con una particolare attenzione ai profili di diritto amministrativo europeo e comparato.

In particolare la seconda monografia, quella su "Lo Stato debitore", si caratterizza come un'analisi attenta ed approfondita di un tema complesso quale quello delle obbligazioni pubbliche, che viene trattato dal candidato con precisione, originalità ed attenzione ai dettagli.

La indubbia capacità ricostruttiva del candidato si evidenzia anche negli scritti minori che sempre sono caratterizzati da estrema precisione nella ricostruzione proposta quale punto di partenza per riflessioni che non sono certo prive di spunti di originalità. Sotto questo profilo attira l'attenzione, in particolare, il saggio su "Giudice amministrativo e diritto comunitario" del 1999. Si tratta di uno dei primi studi approfonditi sul tema, il cui valore aggiunto consiste, oltre che nell'originalità dell'approccio, proprio nella precisa e dettagliata ricostruzione del percorso giurisprudenziale che caratterizza il fenomeno oggetto di analisi.

Molto interessanti si rivelano anche gli studi sui temi legati all'immigrazione ed alla relativa disciplina; nonché gli studi (interdisciplinari) sul complesso tema della lingua come strumento di integrazione e sui regimi linguistici, italiano ed europeo.

In generale, sia i tre studi monografici che i lavori minori denotano l'ampiezza di interessi scientifici del candidato, che toccano temi centrali del diritto amministrativo (organizzazione amministrativa, definizione di pubblica amministrazione, giustizia amministrativa e diritto UE), così come temi settoriali specifici, di interesse sia interno che comunitario. Sotto questo profilo, tra i più recenti scritti si segnala anche l'interessante studio sul principio di solidarietà nell'ordinamento europeo, del 2017 ("Rule of Law and Solidarity in the European Union: The Case of Welfare").

Per tutto quanto sopra, ritengo che il candidato sia certamente idoneo, maturo ed adeguatamente qualificato per ricoprire il ruolo di professore di prima fascia nel SC 12/D1, SSD IUS/10 - Diritto amministrativo, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino.

**Giudizio individuale del Prof. Aldo Sandulli**



Il candidato professore di seconda fascia presso l'Università di Torino, presenta un curriculum caratterizzato da varieta di studi, significative esperienze di ricerca ed insegnamento all'estero, costante di rapporti con universita e istituzioni di ricerca straniere. Particolarmente apprezzabile l'intensa attivita di insegnamento universitario, nonché il suo impegno nell'attivita gestionale e di organizzazione della ricerca scientifica.

La produzione scientifica del candidato e caratterizzata da continuita, aderenza ai 2811  
metodi e concetti, spessore sia sul piano quantitativo sia dal punto di vista dello spettro  
di argomenti, originalita di riflessioni problematich e critiche. Le pubblicazioni, alcune  
delle quali in lingua inglese, spaziano su temi molto vari, incentrati sia alla parte generale  
del diritto amministrativo, sia a discipline settoriali. Particolare e l'attenzione per il  
diritto amministrativo europeo e al diritto amministrativo comparato.

Il candidato presenta 28 pubblicazioni, tra le quali tre monografie, due delle quali  
presentano caratteri di rilevante approfondimento e originalita.

La monografia su "La scelta del diritto" del 2004 affirma il tema originale della scelta  
del diritto e degli arbitraggi, inest quali possibilita di rafforzare, anche nell'ordinamento  
nazionale, le norme pubblicistiche di altri ordinamenti. Il tema e affrontato con  
riferimento all'ordinamento nazionale, europeo e globale, con comparazione anche di  
altri ordinamenti.

La seconda monografia, su "Lo Stato debitor" e un'impegnativa analisi del tema delle  
obbligazioni pubbliche, che hanno tradizionalmente rappresentato un privilegio  
dell'amministrazione. Di queste l'autore esamina le contrastanti tendenze al  
ridimensionamento ed alla rimersione, per effetto delle opposte esigenze di tutela  
dell'erario pubblico e di tutela dei privati.

La terza monografia, su "La decertificazione", e trattazione piu descrittiva rispetto alle  
prime due, per affrontando questioni teoriche relative all'attivita certificativa e  
documentale della pubblica amministrazione, coniugandole con problemi pratico-  
operativi.

Tra i saggi di maggiore rilevanza, si segnalano quello su "Giudice amministrativo e  
diritto comunitario" del 1999, che rappresenta uno studio sull'influenza del diritto  
dell'Unione europea sulla giustizia amministrativa; quello su "I limiti del potere  
d'urgenza", del 2005, originale studio sui poteri emergenziali e sulla loro progressiva  
tipizzazione; il lavoro "Towards an administration without frontiers? Migration  
Opportunities in Europe" del 2009, ove sono indicate le diverse strategie utilizzabili in  
materia di migrazione da parte dei cittadini europei ed extracomunitari e le conseguenti  
reazioni degli ordinamenti; il corposo studio su "Oltre la cittadinanza nazionale?  
L'accesso alla funzione pubblica dei cittadini stranieri", del 2012, ove, anche in  
prospettiva storica, e studiato il requisito della cittadinanza per l'accesso alla funzione  
pubblica, che il diritto europeo ha in parte contribuito a limitare o superare (tema ripreso  
anche in studi successivi, come quello su "La dirigenza pubblica e il requisito della  
cittadinanza" del 2018); lo studio su "European Union at the monetary turning-point:

6/18



towards genuine integration or dis-integration?", del 2016, ove viene studiata la disciplina della regolazione monetaria europea, per evidenziarne limiti, problemi, possibili soluzioni.

Di sicura originalità sono anche gli studi interdisciplinari sull'utilizzo della lingua come strumento di integrazione e sui regimi linguistici, italiano ed europeo. Di particolare rilevanza lo studio su "La lingua come fattore di integrazione civile e politica", del 2016, pubblicato, oltre che su una rivista di fascia A, nella collana su "A 150 anni dall'unificazione amministrativa italiana". Interessante anche l'articolo "Una d'arme, di lingua...: l'ufficialità della lingua italiana nelle università", del 2017, in cui, prendendo spunto, per criticarla, dalla decisione della Corte costituzionale n. 42/2017 sull'uso della lingua italiana nei corsi universitari, riflette sul ruolo della lingua italiana e dell'università, nonché sul loro rapporto reciproco. Tra le pubblicazioni presentate in materia è altresì interessante il lavoro su "La lingua inglese ed il regime linguistico dell'amministrazione italiana" del 2018.

Altro lavoro di rilievo, pubblicato su un'importante rivista straniera, è quello, relativo alla cd. normalizzazione, su "Do Administrative Law Principles Apply to European Standardization: Agencification or Privatization?" del 2017.

Gli altri lavori denotano l'ampiezza di interessi del candidato, che spaziano da temi centrali del diritto amministrativo, quali la nozione di pubblica amministrazione e l'organizzazione amministrativa ("Le autorità indipendenti" del 2008; "I sistemi amministrativi nel mondo" del 2009; "Le definizioni di pubblica amministrazione" del 2017) a temi specifici, relativi ai diritti dei lavoratori e dei cittadini europei, in relazione sia ai principi costituzionali, sia a quelli del diritto dell'Ue ("Il diritto degli stranieri extracomunitari alla non irragionevole discriminazione in materia di agevolazioni sociali", in Giur. Cost. del 2005; "I diritti di sicurezza ed assistenza sociale del cittadino europeo e dei suoi familiari", del 2017); alla regolazione pubblica ("La disciplina delle assicurazioni" del 2003; voci "Alimenti" e "Farmaci" nel Trattato di diritto amministrativo europeo del 2007; "L'incidenza del diritto europeo sulla disciplina dei giochi e delle scommesse" del 2014; "Il meccanismo di vigilanza prudenziale. Le procedure di vigilanza" del 2016); al diritto processuale, anche in prospettiva europea e comparata ("La legittimazione processuale degli Stati nell'ordinamento statunitense" del 2008; "Le garanzie", capitolo di un manuale di diritto amministrativo europeo del 2011); ai contratti pubblici ("La perentorietà del termine per la presentazione della documentazione da parte dell'aggiudicatario", del 2014); ed al diritto elettorale ("Libertà di espressione e limiti ai finanziamenti alle campagne elettorali: la decisione Citizens United v. Federal Election Commission della Corte suprema statunitense" del 2011).

Tra gli interessi più recenti, si segnala il significativo studio sul principio di solidarietà nell'ordinamento europeo, del 2017 ("Rule of Law and Solidarity in the European Union: The Case of Welfare").

Per questi motivi ritengo che il candidato sia ampiamente maturo e certamente qualificato per ricoprire il ruolo di professore di prima fascia nel SC 12/D1, SSD



### Giudizio collegiale della Commissione

Il candidato è professore ricercato confermato di diritto amministrativo (SSD IUS/10) presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino. Svolge attività didattica sia presso la Scuola di Giurisprudenza, sia presso la Scuola di Scienze politiche e sociali dello stesso Ateneo. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale sia nel dicembre 2013, sia nel marzo 2018, per il SC ed il SNT a cui appartiene.

La Commissione valuta in modo estremamente positivo la ricorrenza di tutti i criteri predeterminati.

In particolare, per quanto riguarda la qualificazione scientifica del candidato, risulta che il prof. Gnes abbia partecipato a (e in alcuni casi diretto) gruppi di ricerca, in ambito sia nazionale, sia internazionale, ed abbia condotto ricerche finanziate sulla base di bandi competitivi. Ha partecipato quale relatore a numerosi convegni, anche in prestigiose sedi straniere. Ha conseguito alcuni riconoscimenti per l'attività didattica e di ricerca, si segnala in particolare il conseguimento della "Fulbright Distinguished Lecturer Chair" nel 2007.

Quanto alla produzione scientifica, notevole ne è la consistenza, la varietà e la continuità, anche successivamente al conseguimento della (prima) abilitazione scientifica. Le opere maggiori (le prime due monografie, ed anche, per certe parti, la terza, nonché i saggi più rilevanti, da quello del 1999 sull'influenza del diritto europeo sulla giustizia amministrativa, a quello del 2005 sui poteri d'urgenza, a quello del 2008 sul requisito della cittadinanza fino a quello del 2016 sulla lingua italiana) sono tutte caratterizzate da originalità, innovatività, rigore metodologico e scientifico e notevole rilevanza. Nel complesso, tutte le pubblicazioni presentate per la valutazione (come pure molte delle altre pubblicazioni non presentate, omni si evince dall'elenco della produzione scientifica complessiva) godono di eccellente ed ottima collocazione editoriale, essendo state pubblicate su riviste di rilievo e di ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Importante è quindi l'impatto della produzione scientifica e l'apporto del candidato allo sviluppo scientifico del diritto amministrativo e del diritto amministrativo europeo.

Quanto all'attività didattica, la Commissione rileva il notevole impegno del prof. Gnes, titolare non solo di più corsi fondamentali nella Scuola di Giurisprudenza ed in quella di Scienze politiche e sociali, ma anche nell'ambito di corsi di dottorato e di Master.

Infine, da segnalare la consistente attività gestionale svolta anche nell'ambito della didattica e della formazione post-laurea, esplicata non solo nella direzione, da più di un decennio, di un importante master (che ha contribuito a trasformare in master interuniversitario dal 2015/2016), ma anche per i rilevanti compiti e funzioni svolti

GGP

nell'Ateneo (da ultimo, con l'attribuzione della funzione di Responsabile della assicurazione della qualità della ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza e di membro della Commissione ricerca di Ateneo).

In considerazione dell'elevata e qualificata produzione scientifica, del notevole impegno didattico, alla luce dei criteri stabiliti dal bando e definiti dalla Commissione, la Commissione, all'unanimità, ritiene che il candidato sia in possesso dei requisiti per ricoprire il posto di professore di prima fascia di Diritto amministrativo. La Commissione, anche tenendo conto delle esigenze di ricerca e didattica indicate dal bando di concorso, ritiene il Prof. Matteo Gnes pienamente meritevole di essere chiamato a ricoprire il posto di professore di prima fascia per il SC 12/D1 / SSD IUS/10 – Diritto amministrativo, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino Carlo Bo.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Gnes', located in the lower right quadrant of the page.

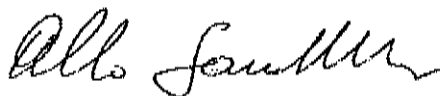
PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 420/2019 DEL 18 SETTEMBRE 2019, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEIO IN DATA 19 SETTEMBRE 2019 PER LA CHIAMATA DEL PROF. MATTEO GNES, CANDIDATO PROPOSTO DAL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, PER IL POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI PRIMA FASCIA, PRESSO IL MEDESIMO DIPARTIMENTO, PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/D1, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/10 – DIRITTO AMMINISTRATIVO

#### DICHIARAZIONE DI ADESIONE

Il sottoscritto Prof. Aldo Sandulli Ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi LUISS Guido Carli di Roma, nato a Roma. Il 2.12.1966 nominato a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 420/2019 del 18 settembre 2019, dichiara con la presente di aver partecipato in data 30 ottobre 2019, alle ore 10.00, per via telematica, alla riunione della predetta Commissione, nella quale sono state valutate le pubblicazioni scientifiche, il curriculum e l'attività didattica del candidato e di approvare il verbale n. 2, a firma del Prof. Giacinto della Cananea, Presidente designato della Commissione di valutazione, che sarà trasmesso al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

In fede,

Roma, 30 ottobre 2019



\_\_\_\_\_  
Firma



**PROCEDURA VALUTATIVA, AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 240/2010 E S.M.I., INDETTA DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO CON D.R. N. 420/2019 DEL 18 SETTEMBRE 2019, PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE D'ATENEO IN DATA 19 SETTEMBRE 2019, PER LA CHIAMATA DI UN PROFESSORE DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE CONCURSALE 12/D1 – DIRITTO AMMINISTRATIVO, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/10 – DIRITTO AMMINISTRATIVO, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA (DIGIUR)**

#### **DICHIARAZIONE DI ADESIONE**

La sottoscritta Prof.ssa Diana Urania GALETTA, Professore ordinario presso l'Università degli studi di Milano, Dipartimento di Diritto pubblico italiano e sovranazionale, settore concorsuale 12/D1 – Diritto amministrativo, settore scientifico disciplinare IUS/10 – Diritto amministrativo, nata a Varese il 24.12.1967, nominata a far parte della Commissione per la procedura valutativa in epigrafe, nominata con il D.R. in epigrafe, dichiara con la presente di aver partecipato in data 30 ottobre 2019, alle ore 12.00, per via telematica, alla riunione della predetta Commissione, nella quale sono stati definiti i criteri di massima per la valutazione della candidata e si è poi proceduto, di seguito, con la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica della candidata stessa e di approvare il verbale a firma del Prof. Giacinto della Cananea, Presidente designato della Commissione di valutazione, che sarà trasmesso al responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

In fede,

Milano, 30 ottobre 2019

GALETTA DIANA URANIA  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO/80012650158  
30.10.2019 16:12:34 UTC